

## DAL MONDO DELLE DOP

### PARMIGIANO REGGIANO: DOPO IL TERREMOTO RALLENTA LA CRESCITA PRODUTTIVA

Profondamente segnato dal terremoto del maggio scorso il bilancio 2012 del sistema imprenditoriale legato al Parmigiano Reggiano si è chiuso con una buona tenuta dei consumi, ma con un sensibile calo delle quotazioni.

Il prezzo medio all'origine, infatti, è passato dai 10,76 euro/kg del 2011 a 9,12 euro/kg con una flessione del 15% che riporta le quotazioni sugli stessi livelli del 2010. "Un dato sicuramente negativo - sottolinea il presidente del Consorzio di tutela, Giuseppe Alai - perché incide sensibilmente sulla redditività dei produttori in un anno in cui le imprese hanno subito significativi aumenti dei costi e che si lega anche ad alcuni fattori strutturali che possono e devono essere meglio governati dal sistema".

Tra questi - e con un'incidenza rilevante - Alai indica soprattutto "un aumento della produzione 2011 (commercializzata nel 2012) assai distante da quell'equilibrio tra domanda e offerta che resta l'obiettivo primario per dare valore al lavoro e ai rischi dei produttori".

L'exploit produttivo del 2011 peraltro, sembra destinato a rimanere isolato: nel 2012, infatti, la produzione è cresciuta del 2,3% complessivamente, ma nel secondo semestre si è registrata una flessione, con 24.000 forme in meno rispetto allo stesso periodo del 2011.

"Siamo di fronte - spiega il presidente del Consorzio - agli effetti dell'adesione ai piani produttivi varati dal Consorzio (e confortati, nella loro validità, dal "pacchetto latte" approvato un anno fa in sede europea), cioè ad un governo della produzione che prevede tassi di crescita più strettamente correlati ai consumi".

E una stabilizzazione su valori delle quotazioni in lieve ripresa sembra possibile già nei prossimi mesi.

La minore disponibilità di Parmigiano Reggiano per la campagna commerciale 2013 andrà oltre le 130.000 forme, cifra che tiene conto di quelle colpite dal terremoto (distrutte, fuse, avviate ad altri canali) e degli acquisti solidali effettuati anche da tanti nuovi consumatori.

"Il saldo sull'export - afferma il direttore del Consorzio, Riccardo Deserti - è andato oltre le già positive previsioni, portandosi a 42.700 tonnellate; in questo modo

	Caseifici 2011	Caseifici 2012	2011 n. forme	2012 n. forme	var. %
Bologna	9	9	69.362	71.009	2,4
Mantova	26	25	347.192	370.057	6,6
Modena	79	81	635.511	643.501	1,3
Parma	164	165	1.167.100	1.176.480	0,8
Reggio Emilia	105	104	1.012.750	1.046.174	3,3
<b>Totale</b>	<b>383</b>	<b>384</b>	<b>3.231.915</b>	<b>3.307.221</b>	<b>2,3</b>